

STATO MODERNO

Gli Stati di età moderna (definiti dalla recente storiografia come *Stati giurisdizionali* o *Stati di giustizia*) erano mosaici di ordinamenti diversi: comunali, feudali, persino di Stati territoriali minori.

Sovranità divisa: il potere supremo si riteneva garante della pace, della difesa e della giustizia (distributiva).

Le comunità erano assoggettate in modi diversi, avevano differenti obblighi e privilegi, mantenevano un proprio diritto consuetudinario e statutario.

Su una situazione di forte particolarismo giuridico si innestò una legislazione sovrana disorganica, settoriale, spesso *ad hoc*, lacunosa perché presupponeva la persistenza di diritti locali e del diritto comune in via suppletiva.

Spesso i sovrani intervennero in materia penale.
Ripetitività indice di difficoltosa applicazione.

Varie raccolte di normativa sovrana: es. i bollari pontifici, i gridari milanesi, le collezioni di bandi toscani o di prammatiche napoletane.

Non sono codificazioni in senso moderno: Mario Viora le definì consolidazioni.